

## **GEOFOR PATRIMONIO S.r.l.**

# **Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021-2023**

## **1. INTRODUZIONE**

Le presenti Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (d'ora in avanti Piano) sono state predisposte per dare attuazione alle disposizioni contenute nella Legge 190 del 2012, nel D. Lgs. 33/2013, nel Piano Nazionale Anticorruzione (nel seguito – per brevità espositiva - PNA) e nelle determinazioni dell'ANAC.

Il Piano costituisce uno degli strumenti organizzativi e di controllo, adottati da GEOFOR PATRIMONIO S.r.l., per prevenire la commissione della corruzione.

Come specificato nella delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, paragrafo 3.1.5., in data 26/01/2018, l'Amministratore Unico ha provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) in esecuzione dell'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012.

Il Responsabile è stato individuato nella figura del dott. Antonio Colicelli, che resterà in carica dal 27/01/2021 al 26/01/2023, e che stato l'estensore di questo Piano.

### **1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti**

La presente versione del Piano entra in vigore dalla data di approvazione dell'Amministratore Unico, avvenuta il 04/02/2021.

Il Piano ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

1. i cambiamenti normativi e regolamentari che riguardano i reati considerati nel presente documento o che impongono ulteriori adempimenti e che determinano l'esigenza di modificare il contenuto del Piano;
2. le modifiche intervenute nel PNA, i nuovi indirizzi e le direttive che dovessero emergere nel contesto di riferimento per quanto riguarda l'implementazione della legge 190/2012;
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano;
4. le modifiche intervenute nelle misure predisposte dalla Società per prevenire il rischio di corruzione.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne alla Società possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

### **1.2. Obiettivi**

L'attuazione del Piano risponde alla volontà di Geofor Patrimonio di promuovere lo sviluppo di condizioni di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte dalla Società.

A tal fine la definizione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce un'attività fondamentale per favorire l'applicazione dei suddetti principi e promuovere la credibilità della sua azione nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel Piano da parte di tutti i soggetti che operano per conto di GEOFOR PATRIMONIO intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati dall'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Rientrano, inoltre, tra gli obiettivi del Piano le seguenti finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano per conto della Società, la consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società ad un grave rischio economico e reputazionale, oltre che produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette il reato;
- evidenziare che i comportamenti illeciti compiuti nelle aree a rischio e, più in generale, in qualsiasi attività o procedimento di Geofor Patrimonio siano fortemente condannati, poiché la Società considera tali comportamenti contrari ai suoi interessi, irrispettosi dei principi etico-sociali oltre che delle disposizioni di legge;
- identificare nell'ambito delle attività e dei procedimenti realizzati da Geofor Patrimonio, i processi e le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- definire per le attività più esposte al rischio di corruzione, dei meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio in questione;
- favorire il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti previsti dalla legge o dai regolamenti da parte dei soggetti sui quali ricade la responsabilità dei procedimenti medesimi;
- sensibilizzare tutti i soggetti che operano per conto della Società ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la presenza di adeguati meccanismi per monitorare la correttezza dei rapporti tra l'azienda e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con le misure attuate per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D. Lgs. 33/2013;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli interni che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

### **1.3. Struttura del Piano**

Nell'ottica della necessità di procedere alla revisione annuale, il Piano si compone di:

1) Una parte generale, che comprende:

- la descrizione del quadro normativo di riferimento;
- l'analisi dei reati esaminati nel presente Piano;
- la descrizione della metodologia seguita per lo sviluppo del piano;
- l'analisi del contesto esterno;
- l'analisi del contesto interno;
- l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività di Geofor Patrimonio;
- il regolamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2) Una parte speciale, nella quale sono descritti invece:

- i processi a rischio;
- i presidi esistenti;

- il livello di esposizione al rischio;
- le misure di prevenzione da implementare.

3) Una parte relativa al programma per la trasparenza e l'integrità.

## 2. QUADRO NORMATIVO

Si riporta, di seguito, un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti esaminati per la stesura del Piano:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", così come modificata dal D. Lgs. 97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'ANAC n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- la circolare n. 1 predisposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 25 gennaio 2013;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", così come modificato dal D. Lgs. 97/2016;
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, " Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- la Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblica che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)";
- la Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- la Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrative da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili";
- la Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
- il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100;
- la Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2, del D. Lgs. 33/2013";

- la Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016”;
- la Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
- la Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- la Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

### **3. DESCRIZIONE DEI REATI**

Il Piano costituisce uno degli strumenti adottati dalla Società per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione di Geofor Patrimonio, allo scopo di prevenire delle situazioni che possono provocare un malfunzionamento della Società medesima.

Il Piano è stato redatto allo scopo di favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell'analisi dei rischi è stata considerata un'accezione ampia di corruzione che comprende l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - emerga un malfunzionamento di Geofor Patrimonio a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite alla Società ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i delitti verso la PA, date le attività svolte dalla società, nel corso del progetto l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti fattispecie di delitti:

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
4. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
5. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
6. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
7. Concussione (art. 317 c.p.);
8. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
9. Peculato (art. 314 c.p.);
10. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
11. Malversazione a danno di privati (art. 315 c.p.);
12. Indebita percezione di erogazione a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.);
13. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);

14. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio (art. 325 c.p.);
15. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.);
16. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
17. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.);
18. Usurpazioni di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.);
19. Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
20. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.);
21. Frode nelle pubbliche forniture (art. 356-bis c.p.);
22. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355-bis c.p.).

#### **4. ASPETTI METODOLOGICI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO**

Come evidenziato nel paragrafo introduttivo, il progetto di predisposizione del Piano si è articolato in quattro fasi costituite da:

1. *mappatura processi sensibili;*
2. *analisi dei rischi;*
3. *progettazione del sistema di trattamento del rischio;*
4. *stesura del Piano.*

Con l'approvazione del Piano ha inizio l'attività di *monitoraggio* da parte del RPCT.

##### **4.1. Mappatura processi sensibili**

La prima fase ha riguardato la mappatura e la descrizione dei processi sensibili, sulla base delle peculiarità organizzativo-gestionali della Società.

##### **4.2. Analisi dei rischi**

La seconda fase ha riguardato l'analisi dei rischi che si è articolata in due fasi costituite rispettivamente da:

1. l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi, i sub-processi e le attività della società;
2. la valutazione del grado di esposizione ai rischi.

Si è proceduto alla definizione di alcune matrici di analisi del rischio, in cui sono riportate per ciascun processo i rischi di reati che potrebbero verificarsi e le modalità di possibile manifestazione dei delitti ipotizzati.

Completata questa prima attività di identificazione dei rischi si è proceduto alla valutazione dei rischi.

Tale attività è stata condotta allo scopo di far emergere le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione da monitorare attentamente e da presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di trattamento del rischio.

Per stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti delittuosi ipotizzati nella fase precedente e sono state considerate le conseguenze che i comportamenti illeciti potrebbero produrre.

La Società ha definito, tramite queste valutazioni, il livello di rischio di corruzione cosiddetto residuale, poiché l'esposizione al rischio è valutata considerando il livello di affidabilità delle misure di controllo già introdotte da Geofor Patrimonio. Ciò ha determinato l'esigenza di tener conto dei controlli anticorruzione già vigenti che, in senso lato, comprendono tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità di accadimento del rischio oppure a contenerne l'impatto.

La combinazione tra la probabilità e l'impatto ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascuna attività del processo e di definire, conseguentemente, una graduatoria delle attività in funzione del livello di esposizione al rischio di corruzione di ciascuna.

L'analisi delle aree a rischio è riportata nella Parte Speciale del Piano.

Tale graduatoria è stata utilizzata per definire le priorità e l'urgenza delle misure di trattamento.

### **4.3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio**

La terza fase ha riguardato la progettazione del sistema di trattamento dei rischi individuati nella fase precedente.

È stato confrontato il livello di rischio residuale con la soglia di rischio accettabile e, in quei casi in cui l'esposizione al rischio è risultata superiore rispetto alla soglia di accettabilità, sono state definite delle nuove misure di prevenzione, in modo da cercare di ridurre la probabilità di accadimento dell'evento rischioso, ostacolando e rendendo più difficoltoso il compimento del reato che è stato ipotizzato.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto. Il sistema di trattamento dei rischi che è stato concepito da GEOFOR PATRIMONIO quale elemento cardine del sistema di prevenzione della corruzione comprende una pluralità di elementi che per esigenze di schematizzazione possono essere distinti tra:

1. le misure di carattere generale o trasversale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
2. le misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

La descrizione delle misure di carattere generale è riportata nel paragrafo 7, mentre l'analisi delle misure di prevenzione specifiche è riportata nella parte speciale del Piano.

### **4.4. Stesura ed approvazione del Piano**

La quarta fase del progetto ha riguardato la stesura del Piano ad opera del RPCT, poi approvato dall'Amministratore Unico di Geofor Patrimonio in data 04/02/2021.

### **4.5. Aggiornamento del Piano**

L'aggiornamento del Piano segue lo stesso iter utilizzato per la prima predisposizione del Piano stesso.

### **4.6. Monitoraggio**

Successivamente all'approvazione del Piano ha inizio il monitoraggio da parte del RPCT. Il monitoraggio comprende un insieme di attività. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione definite nel Piano;

2. la verifica di segnalazioni relative al possibile compimento di reati di corruzione provenienti dal *whistleblowing*;
3. lo svolgimento di ispezioni e di attività investigative anche non previste nel Piano di monitoraggio annuale.

Il risultato dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT sarà oggetto della relazione annuale che il Responsabile dovrà redigere entro il 15 dicembre di ogni anno e pubblicare sul sito internet aziendale nella sezione *"Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione – Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*.

## 5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il contesto di riferimento in cui opera Geofor Patrimonio influisce sulla tipologia di rischi da analizzare. Mediante la considerazione del contesto di riferimento è possibile identificare alcuni eventi che potrebbero impattare sul profilo di rischio complessivo dell'azienda e sulla sua esposizione al rischio specifico riguardante pratiche corruttive sia attive che passive.

L'analisi del contesto esterno è stata elaborata attraverso l'utilizzo di dati oggettivi disponibili in materia di sicurezza e di legalità e, in particolare, di corruzione. L'obiettivo dell'analisi è quello di valutare l'incidenza dei fenomeni illegali nel contesto in cui opera la Società e, coerentemente ai più avanzati standard internazionali in materia di risk management (ISO 31000:2010), favorire l'analisi e la valutazione del rischio ed il monitoraggio dell'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda il tema generale della sicurezza e della legalità, la Regione Toscana si configura come un contesto non troppo critico.

**Tabella 1** - Indicatori relativi al capitolo sicurezza - Rapporto BES 2019

Regioni Ripartizioni	Omicidi 2018	Furti in abitazione 2018	Borseggi 2018	Rapine 2018	Paura di stare per subire un reato 2016	Percezione di degrado nella zona in cui si vive 2016
Piemonte	0,4	14,1	6,9	1,3	2,6	12,0
Valle d'Aosta	1,6	8,2	1,2	0,2	4,7	6,6
Liguria	0,8	10,7	8,1	1,1	5,0	11,7
Lombardia	0,4	14,1	7,1	1,2	9,5	12,6
Trentino-Alto Adige	0,7	9,0	3,8	0,7	4,6	8,8
Bozen	0,9	7,6	4,5	0,9	5,0	6,8
Trento	0,4	10,3	3,0	0,5	4,3	10,7
Veneto	0,3	12,7	5,2	0,7	7,6	6,9
Friuli-Venezia Giulia	0,5	10,2	2,5	0,5	4,3	4,2
Emilia-Romagna	0,4	17,2	8,7	1,2	8,5	10,9
Toscana	<b>0,4</b>	<b>19,1</b>	<b>9,4</b>	<b>1,2</b>	<b>6,4</b>	<b>14,5</b>
Umbria	0,3	16,0	4,4	0,7	5,0	10,1
Marche	0,7	11,0	2,4	0,5	6,5	5,9
Lazio	0,4	10,2	10,3	1,6	7,9	24,5
Abruzzo	0,4	9,1	2,1	0,5	4,9	12,7
Molise	0,0	7,0	1,6	0,3	4,6	7,0
Campania	0,8	7,3	4,4	2,6	5,2	12,9
Puglia	0,8	10,6	2,4	0,9	5,8	7,5

<b>Basilicata</b>	0,9	5,1	0,8	0,2	6,9	4,7
<b>Calabria</b>	1,8	5,7	0,9	0,4	4,7	13,8
<b>Sicilia</b>	0,7	9,1	2,4	0,8	4,3	9,8
<b>Sardegna</b>	0,8	6,0	1,0	0,4	3,8	9,6
<b>Nord</b>	0,4	13,8	6,7	1,1	7,2	10,6
<b>Centro</b>	0,4	13,5	8,6	1,2	7,0	17,9
<b>Mezzogiorno</b>	0,8	8,2	2,6	1,2	4,9	10,6
<b>ITALIA</b>	0,6	11,9	5,7	1,2	6,4	12,1

I tassi relativi alle ripartizioni mostrano un'Italia a macchia di leopardo. Gli scippi non hanno una costante regionale; i furti con destrezza (i borseggi) sono più frequenti al Centro e al Nord-ovest; i furti in abitazione e negli esercizi commerciali nel Nord e nel Centro, i furti di veicoli nel Mezzogiorno (sebbene in forte diminuzione negli ultimi anni) e al Centro. Le rapine in strada accadono di più al Sud e al Nord-ovest, in particolare in Campania (87,3 per 100 mila abitanti nel 2015, 30,4 il dato per l'Italia).

Per i furti in abitazione, gli scippi, i borseggi e le rapine in abitazione, tra il 2015 e il 2018 si è assistito a una forte diminuzione dei tassi in molte province, tranne pochi casi. Lo stesso dicasi per i borseggi.

In relazione alla paura di stare per subire un reato, nel 2018, questa è stata vissuta maggiormente da chi vive al Nord (7,2%) e al Centro (7,0%), mentre è più bassa al Sud (4,9%). Nel 2009, non vi erano invece particolari differenze a livello di ripartizione. Hanno avuto più occasioni di temere di subire reati le persone che vivono in Lombardia (9,5%), Emilia-Romagna (8,5%) e Veneto (7,6%) per quanto riguarda il Nord; nel Lazio (7,9%) e in Basilicata (6,9%) per il Centro e il Sud, mentre quelle che ne hanno avute meno sono gli abitanti del Piemonte (2,6%). Rispetto al 2009, si registra una diminuzione dell'indicatore con variazioni particolarmente significative in Campania (dall'8,2% del 2009 al 5,2% del 2016) e in Piemonte (dal 4,9% al 2,7%). Le prime tre posizioni nella graduatoria rimangono costanti: Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio.

La frequenza con cui si osservano elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui si vive - indicatore complessivamente in miglioramento - fa registrare i valori più alti nel Centro (17,9%), mentre il Nord e il Mezzogiorno si attestano su percentuali inferiori (entrambi al 10,6%) rispetto alla quota nazionale. Dal 2009 il miglioramento è più forte al Nord e al Sud, mentre il Centro registra una relativa stabilità, dovuta soprattutto al Lazio (in questa regione una persona su quattro dichiara di osservare spesso elementi di degrado sociale e ambientale) e Toscana. Tra le regioni peggiora, invece, la Calabria e migliorano Puglia e Campania.

In relazione al fenomeno corruttivo può essere svolta un'analisi prendendo a riferimento i dati oggettivi contenuti nelle denunce e nelle condanne.

Alcune delle fonti giudiziarie che possono essere prese in esame sono:

- i dati relativi alle denunce ed alle sentenze passate in giudicato dei reati di corruzione e concussione, forniti, rispettivamente, dalle 165 Procure e dal Casellario Giudiziale Centrale, registrati tra il 2006 ed il 2011, elaborati poi dall'ANAC;
- i dati relativi alle denunce ed alle condanne per i reati di corruzione e concussione, contenuti nelle Relazioni del SAeT al Parlamento, raccolti per mezzo dello SDI e riferibili al periodo 2004-2014;

- i dati relativi alle citazioni a giudizio ed alle condanne della Magistratura contabile, dal 2007 al 2018, riepilogate nelle varie appendici annuali alle Relazioni estese dal Procuratore Generale della Corte dei Conti in occasione della cerimonia di Inaugurazione dell'Anno giudiziario.

Dall'analisi dei dati sopra citati si può evidenziare che il fenomeno corruttivo in Italia è in buona sostanza stabile. L'analisi della corruzione e della concussione in Italia conduce a riscontrare una differente distribuzione del fenomeno tra le varie Regioni italiane che risulta più grave al Centro-Sud e nelle Isole. Per ciò che concerne, invece, il numero dei condannati per corruzione esso è diminuito notevolmente, mentre quello dei condannati per concussione si è triplicato. Anche con riferimento a questi ultimi dati è rilevante la differente distribuzione delle condanne tra le diverse Regioni italiane. Il numero dei condannati per concussione è raddoppiato nelle regioni del Nord, nel Centro ha registrato un andamento oscillante ed è aumentato considerevolmente nel Sud e nelle Isole dove ha assunto i valori più elevati. Il numero dei condannati per corruzione, invece, è diminuito in tutte le macroaree.

## 6. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

GEOFOR PATRIMONIO nasce nel 2005 dalla scissione di Geofor Spa in tre società:

- **Geofor Patrimonio SpA**, interamente pubblica, proprietaria degli impianti;
- **Geofor Spa**, rimasta a capitale misto, gestisce ed eroga il servizio pubblico;
- **Ecofor Service SpA**, anch'essa a capitale misto, gestisce i rifiuti industriali.

Nel 2017 Geofor Patrimonio, già trasformata in Srl incorpora, in seguito a fusione, GEA Patrimonio Srl.

La Società è partecipata da 20 comuni della Provincia, attualmente il socio di maggioranza è il Comune di Pisa che detiene una partecipazione di n° 2.922.278 azioni per un valore complessivo di € 4.223.757,0 pari all' 58,774% del Capitale Sociale, segue il comune di Cascina con una partecipazione di n° 1.053.184 azioni per un valore complessivo di € 1.166.882 pari all' 16,237% del Capitale Sociale e il comune di Pontedera con una partecipazione di n° 810.850 azioni per un valore complessivo di € 810.850,0 pari all' 11,774% del Capitale Sociale.

**Oggetto Sociale:** la proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni patrimoniali destinate all'esercizio del servizio di interesse economico generale di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

I beni destinati all'esercizio del suddetto servizio sono indisponibili fintanto che permane tale destinazione, ossia non possono essere alienati, non possono essere oggetto di garanzie reali volontarie, né su di essi possono essere costituiti diritti di terzi suscettibili di alterarne la destinazione.

La Società è gestita da un Amministratore Unico che esercita questa funzione all'interno della propria attività professionale.

## 7. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE: INTRODUZIONE

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni messe in atto per assicurare la trasparenza delle attività realizzate da GEOFOR PATRIMONIO che contribuiscono a favorire la prevenzione della corruzione;
- b) il sistema dei controlli;
- c) il codice etico;
- d) il *whistleblowing*;

- e) la comunicazione del Piano;
- f) la verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità;
- g) verifica su incarichi assegnati a dipendenti pubblici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;
- h) il regolamento di funzionamento del RPCT.

## **8. SISTEMA DEI CONTROLLI**

L'Organo di Controllo della Società è costituito in forma di collegio sindacale con incarico anche della revisione legale; il collegio si compone di membri effettivi e due supplenti.

## **9. LE MISURE DI TRASPARENZA**

La trasparenza costituisce uno dei principi più importanti che caratterizza la gestione di Geofor Patrimonio e che ispira le decisioni ed i comportamenti di tutti quei Soggetti che operano per conto della Società.

L'adozione di tale principio e l'attuazione di un insieme di azioni finalizzate ad assicurare la trasparenza dell'attività rappresentano delle misure fondamentali anche per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento di Geofor Patrimonio.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività più esposte al rischio di comportamenti corruttivi permette, infatti, di:

- favorire forme di controllo sull'attività di Geofor Patrimonio da parte di soggetti interni ed esterni;
- garantire l'applicazione del principio di *accountability*;
- svolgere un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Tramite la pubblicazione di informazioni sul proprio sito Internet, la società rende conto a tutti i suoi *stakeholders* delle modalità delle attività svolte, dei provvedimenti assunti e di una serie di altri aspetti che caratterizzano la sua gestione.

## **10. IL CODICE ETICO**

Tra le misure di carattere generale adottate da Geofor Patrimonio per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico.

I principi e le regole di condotta contenute nel codice etico devono essere considerati parte integrante del Piano poiché arricchiscono il sistema di controllo preventivo creato da Geofor Patrimonio per ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione.

Al fine di prevenire i reati di corruzione è fatto obbligo per tutti i soggetti che a diverso titolo operano presso Geofor Patrimonio di:

- rispettare i principi-guida e le regole previste nel codice etico di Geofor Patrimonio;
- astenersi da condotte che possano determinare una violazione, anche soltanto parziale, dei principi e delle regole incluse nel codice medesimo;
- astenersi dal realizzare qualsiasi comportamento che possa determinare il configurarsi di uno dei reati previsti dal Titolo II-Capo I del codice penale o che possa creare un malfunzionamento di Geofor Patrimonio;

- collaborare attivamente con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per favorire l'attuazione delle misure previste dal Piano.

In quanto parte integrante del Piano di prevenzione della Corruzione il monitoraggio del rispetto del Codice etico rientra tra le attribuzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza.

## **11. IL WHISTLEBLOWING**

Il *whistleblowing* costituisce un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati di cui Geofor Patrimonio intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione. Il whistleblowing è adottato per favorire la segnalazione di illeciti ed irregolarità da parte di persone ed organizzazioni esterne.

Per favorire l'applicazione di tale strumento è stato istituito un canale di comunicazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, che consiste nell'istituzione di un indirizzo di posta elettronica riservato, che potrà essere utilizzato da soggetti terzi per comunicare gli illeciti di cui vengono a conoscenza nel corso della loro attività.

L'indirizzo di posta elettronica da utilizzare per eventuali comunicazioni è [anticorruzione@geoforpatrimonio.it](mailto:anticorruzione@geoforpatrimonio.it).

Come previsto dall'art. 54-bis, co. 3m del D. Lgs. 165/2001, il RPCT s'impegna ad agire affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. Come previsto dall'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 “... *Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.*”

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza dovrà prendere in esame anche eventuali segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che riceve la comunicazione, compiuti gli accertamenti necessari per valutare la fondatezza dei fatti denunciati, dovrà, laddove tali accertamenti dimostrino un possibile compimento di illeciti, svolgere tempestivamente le investigazioni necessarie per poter stabilire se il fatto denunciato si è ragionevolmente verificato.

Delle segnalazioni ricevute e degli eventuali illeciti accertati dovrà essere data informativa nella relazione annuale sull'attività svolta.

## **12. LA COMUNICAZIONE DEL PIANO**

Al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano è prevista, in conformità a quanto richiesto dal D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione del presente documento sul sito internet della Società.

### **13. VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA' PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI**

Il D. Lgs. n. 39 del 2013, recente *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”* ha disciplinato alcune specifiche ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, di incarichi di amministratore delegato, presidente con deleghe gestionali dirette e di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente. Al contempo il medesimo D. Lgs. 39/2013 ha disciplinato specifiche cause di incompatibilità con riferimento agli incarichi dirigenziali o di vertice sopra indicati. Per quanto riguarda Geofor Patrimonio tali aspetti si applicano alla persona dell'Amministratore Unico. Quest'ultimo deve rilasciare la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità ed inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Il RPCT verifica la pubblicazione della dichiarazione sul sito internet della società.

### **14. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI**

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del D. Lgs. 165/2001, secondo cui *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri...”* la società attua le seguenti misure:

- dichiarazione di insussistenza per i soggetti interessati della suddetta causa ostativa;
- svolgimento di un'attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni dell'art. 53, co. 16-ter del D. Lgs. 165/2001.

### **15. IL REGOLAMENTO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il RTPC costituisce una figura chiave del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

Il presente regolamento, che costituisce parte integrante del Piano, è volto a disciplinare una serie di aspetti chiave, necessari per assicurare l'efficace svolgimento delle funzioni e dei compiti del RPCT.

#### **15.1. Identificazione e durata**

In applicazione del comma 7 dell'art. 1 della Legge 190 del 2012, l'Amministratore Unico di Geofor Patrimonio ha identificato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella figura del dott. Antonio Colicelli per due anni a partire dal 27/01/2021.

#### **15.2. Le funzioni ed i compiti**

Le funzioni ed i compiti del RPCT previsti dalla Legge 190 del 2012 comprendono:

- a) l'elaborazione della proposta di Piano, che deve essere adottato dall'Amministratore Unico della Società;
- b) la verifica dell'efficace attuazione del piano e la sua idoneità. In particolare, tale verifica comprende la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- c) la proposta di modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- d) la predisposizione entro il 15 dicembre di ogni anno di una relazione recante i risultati dell'attività svolta da inviare all'Amministratore Unico di GEOFOR PATRIMONIO e da pubblicare sul sito Web dell'azienda.

Inoltre, ai sensi del D. Lgs. 39/2013 rientrano tra i compiti del RPCT:

- e) la cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'azienda, siano rispettate le disposizioni del citato decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- f) la contestazione all'interessato dell'esistenza o dell'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al decreto 39/2013;
- g) la segnalazione di casi di possibili violazioni delle disposizioni del presente decreto all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Tra gli altri compiti del RPCT il cui svolgimento appare necessario per adempiere correttamente alle funzioni previste dalla normativa rientrano:

- h) la ricezione delle segnalazioni nell'ambito del meccanismo del whistleblowing;
- i) lo svolgimento di un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati eventuali scostamenti tra gli obiettivi di performance riferibili al Piano ed i risultati conseguiti;
- j) l'individuazione delle misure correttive da inserire nel Piano.

### **15.3. Poteri e mezzi**

Nello svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo.

Nel caso di controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza degli stessi.

### **15.4. Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione**

Il P.T.P.C. definisce una serie di obblighi e di misure, ivi inclusi quelli in materia di trasparenza, che coinvolgono l'intera struttura aziendale a partire dagli organi della società, sebbene a livelli e con modalità differenti. Come, infatti, esplicitato anche nel PNA *«nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al R.P.C., tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con tutti i soggetti presenti nell'organizzazione»*.

Altri soggetti, oltre al Responsabile della prevenzione della corruzione, che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della società – ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni ed incarichi svolti a qualsiasi titolo – che sono tenuti a

rispettare rispettivamente le prescrizioni del P.T.P.C. e il codice etico, nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi tali da impedire od ostacolare il rispetto del P.T.P.C. ed i controlli relativi alla sua applicazione da parte del R.P.C., sono:

#### AMMINISTRATORE UNICO

In sintesi, i compiti e le responsabilità in tema di prevenzione della corruzione dell'Amministratore Unico:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- adotta le misure più opportune a seguito delle segnalazioni effettuate dal R.P.C.;
- è titolare del potere sostitutivo in relazione all'accesso civico;
- partecipa al processo di gestione del rischio;
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C.
- Al fine di favorire l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013, l'Amministratore Unico di GEOFOR PATRIMONIO individua un R.P.C.

#### COLLEGIO SINDACALE

Anche il collegio partecipa, per quanto di sua competenza alle attività di contrasto alla corruzione di Geofor Patrimonio, in particolare:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- si coordina con il R.P.C. nei casi in cui un evento critico sia rilevante;
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C.

#### CONSULENTI E COLLABORATORI

Tutti i consulenti e i collaboratori di Geofor Patrimonio, a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei sono tenuti a:

- segnalare le situazioni di illecito;
- osservare il P.T.P.C.

## **16. PARTE SPECIALE: L'ANALISI DEL RISCHIO**

Come evidenziato nel paragrafo 4, l'attività di analisi del rischio si è sviluppata attraverso l'individuazione, all'interno delle aree gestionali di Geofor Patrimonio, di processi e sub-processi sensibili.

Ai fini della valutazione dei rischi per ogni sub-processo sensibile rilevato sono state analizzate le misure di controllo già introdotte da Geofor Patrimonio, che comprendono gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità di accadimento del rischio oppure a contenerne l'impatto.

L'attività di valutazione del rischio si è basata sulla ponderazione di una serie di elementi. In particolare:

1) per quanto riguarda la probabilità sono stati considerati i seguenti fattori:

- la discrezionalità del processo;

- la rilevanza esterna;
- la frazionabilità;
- il valore economico;
- la complessità del processo;
- la tipologia di controllo applicato al processo.

2) per quanto riguarda l'impatto sono stati considerati invece:

- l'impatto economico;
- l'impatto reputazionale;
- l'impatto organizzativo, economico e sull'immagine;
- l'impatto organizzativo.

Dalla combinazione della probabilità e dell'impatto degli eventi analizzati è derivata l'esposizione dei processi e dei sub-processi al rischio di corruzione.

A seguito dell'analisi del rischio, per i processi che presentano un valore di esposizione al rischio più elevato, sono state ipotizzate una serie di misure specifiche di fronteggiamento.

Sub-Processo sensibile	Descrizione del controllo in uso	Probabilità Impatto	Esposizione al rischio	Misure da implementare	Rating <sup>1</sup> rischio	Misure da implementare
Pagamenti	I pagamenti verso i fornitori, effettuati tutti tramite bonifico, sono disposti dall'AU di GEOFOR PATRIMONIO. A ciascun acquisto è associato un CIG.	0,5	0,5	0,5	R	Divieto di pagamenti in contanti per importi superiori a 200 euro. Ogni pagamento deve avere adeguata documentazione giustificativa
Affidamento di contratti di appalto	L'AU di Geofor Patrimonio assume il ruolo di RUP e negli acquisti di beni e servizi si attiene al rispetto di quanto previsto nel Codice degli appalti e nelle linee guida dell'ANAC.	1,5	0,5	1	B	Verifiche a campione da parte del RPCT sull'applicazione del Codice degli appalti e delle linee guida dell'ANAC
Gestione personale	Non è presente personale dipendente.	NA	NA	NA	NA	
Contenzioso	Esiste un unico contenzioso, quello relativo all'acquisto dei terreni di Croce al Marmo.	1,5	0,5	1	B	Su transazioni di importo superiore a 50.000 euro l'AU deve chiedere l'autorizzazione dell'Assemblea dei soci
Gestione partecipazioni	La società non ha partecipazioni in altre aziende	NA	NA	NA	NA	
Gestione Immobili	Gli immobili sono in affitto per contratti stipulati.	1,5	0,5	1	B	
Riscossione dei canoni di affitto	Gli inquilini effettuano il pagamento dei canoni di affitto tramite bonifico bancario. Non ci sono contenziosi in corso per morosità poiché gli inquilini pagano regolarmente il canone.	1,5	0,5	1	B	

Rating rischio: R=remoto; B=basso; M/B=medio/basso; M=medio; M/A=medio/alto; A=alto; G=grave

## 17. I CONTROLLI DEL RPCT

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza dovrà svolgere i controlli sulle misure generali del piano e su quelle specifiche previste nella Parte speciale. Il RPCT svolge inoltre i controlli a seguito delle segnalazioni pervenute tramite il canale del whistleblowing, nel caso in cui la segnalazione anche anonima risulta circostanziata ed attendibile.

Le verifiche dovranno essere verbalizzate e i relativi verbali dovranno essere conservati presso la sede sociale, congiuntamente con la documentazione acquisita e le carte di lavoro prodotte nel corso delle verifiche.

## 18. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Il presente documento definisce le linee guida per permettere a Geofor Patrimonio di ottemperare alle disposizioni contenute nella legge 190/2012 derubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel D. Lgs. 33/2013 riguardante il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", nel Piano Nazionale Anticorruzione e nelle delibere adottate dall'ANAC in materia di Trasparenza.

In ottemperanza al quadro normativo vigente, la società ha adottato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) che ha la finalità di disciplinare i seguenti aspetti:

- il contenuto e la tipologia di dati e di informazioni da pubblicare;
- le modalità di pubblicazione on line dei dati;
- le modalità programmatiche per gli adempimenti degli obblighi normativi;
- lo strumento dell'accesso civico.

Per ottemperare alle norme suddette, la società pubblica, sul proprio sito, le informazioni richieste dalle norme in questione e dalle Delibere dell'ANAC.

### 18.1. Ambito di applicazione

In base alle disposizioni del D. Lgs. 33/2013, della legge 190/2012 (così come modificati dal D. Lgs. 97/2016), e della delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, alle società in controllo pubblico, quale Geofor Patrimonio, si applica la stessa disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'organizzazione sia all'attività svolta, "in quanto compatibile".

### 18.2. Informazioni soggette alla pubblicazione

Nella Tabella 2 seguente si riportano le categorie informative soggette alla pubblicazione indicando:

- il riferimento normativo;
- la sezione del sito Internet in cui è pubblicata l'informazione;
- la periodicità dell'aggiornamento.

**Tabella 2 - Informazioni soggette alla pubblicazione**

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Sotto-sezione (livello 3)	Periodicità aggiornamento
Art. 10, c. 8, lett. a), D. Lgs. 33/2013	<b>Disposizioni Generali</b>	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Annuale
Art. 12, c. 1, 2, D. Lgs. 33/2013		Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Trimestrale

			Atti amministrativi generali	Trimestrale
Art. 13, c. 1, lett. a) Art. 14, D. Lgs. 33/2013	<b>Organizzazione</b>	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Tempestivo
Art. 47, D. Lgs. 33/2013		Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Trimestrale
Art. 13, c. 1, lett. d), D. Lgs. 33/2013		Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Trimestrale
Art. 37, c. 1, D. Lgs. 33/2013 Art. 1, co. 32, L. 190/2012	<b>Bandi di gara e contratti</b>	Informazioni sulle singole procedure	Informazioni sulle singole procedure	Tempestivo
Art. 37, c. 2, D. Lgs. 33/2013 D. Lgs. 50/2016		Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Trimestrale
Art. 29, c. 1, D. Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 15, L. 190/2012	<b>Bilancio</b>	Bilancio	Bilancio	Annuale
Art. 30, D. Lgs. 33/2013	<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Trimestrale
		Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	Trimestrale
Delibera ANAC	<b>Controlli e rilievi sulla Società</b>	Organi di revisione amministrativa e contabile	Organi di revisione amministrativa e contabile	Annuale
Art. 31, D. Lgs. 33/2013		Corte dei conti	Corte dei conti	Annuale
Art. 33, D. Lgs. 33/2013 Decreto Ministeriale n. 265 del 14.11.2014	<b>Pagamenti della Società</b>	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Trimestrale
Art. 10, D. Lgs. 33/2013	<b>Altri contenuti</b>	Prevenzione della corruzione	PTCP	Annuale
Art. 43, D. Lgs. 33/2013			Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza	Trimestrale
Art. 1, c. 3, L. 190/2012			Relazione del RCP	Annuale
Art. 18, c. 5, D. Lgs. 39/2013			Atti di accertamento delle violazioni	Trimestrale
Art. 5, D. Lgs. 33/2013	<b>Altri contenuti</b>	Accesso civico	Accesso civico	Trimestrale

### 18.3. Disposizioni generali

Nella sezione del sito *“Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”* la Società pubblica le presenti Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Nella sezione *“Riferimenti normativi su organizzazione e attività”* la Società pubblica i riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati *“Normativa”* che regolano l’organizzazione e l’attività della Società.

Nella sezione *“Atti amministrativi generali”* la Società pubblica lo statuto societario, gli atti di indirizzo dei soci e i regolamenti aziendali che dispongono in generale sull’organizzazione

### 18.4. Organizzazione

Nella sezione del sito *“Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo”* sono pubblicati, per l’Amministratore Unico di GEOFOR PATRIMONIO, i seguenti dati:

- a) le competenze;
- b) l’atto di nomina, con l’indicazione della durata dell’incarico;

- c) il curriculum vitae;
- d) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica, compresi gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
- e) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- f) i dati relativi ad altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica con l'indicazione dei compensi spettanti;
- g) la dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero". Analoga dichiarazione deve essere resa per il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventuale evidenza del mancato consenso);
- h) la copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche. Analoga dichiarazione deve essere resa per il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventuale evidenza del mancato consenso);
- i) la dichiarazione resa ai sensi del D. Lgs. 39/2013.

Le informazioni di cui alla lettera g) vanno presentate una sola volta e annualmente deve essere pubblicata un'attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e la copia dell'ultima dichiarazione dei redditi.

La dichiarazione di cui alla lettera i) deve essere pubblicata ogni anno, entro il 31 gennaio.

Nella sezione "*Sanzioni per mancata comunicazione dei dati*" la Società pubblica gli eventuali provvedimenti di erogazione di sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione, per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'art. 14, D. Lgs. 33/2013, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.

Nella sezione "*Telefono e posta elettronica*" viene pubblicato l'elenco dei numeri di telefono nonché delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate.

## 18.5. Consulenti e collaboratori

Per i collaboratori ed i consulenti le informazioni da indicare sono riepilogate nella seguente tabella.

**Tabella 3** - Informazioni su consulenti e collaboratori

Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico (contratto, lettera d'incarico)	Nominativo consulente / collaboratore	Oggetto, durata e ragione dell'incarico	Curriculum vitae	Compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con evidenza di eventuali componenti variabili legate alla valutazione del risultato	Tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero dei partecipanti alla procedura	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse

Le informazioni sopra citate sono pubblicate entro trenta giorni dal conferimento degli incarichi e per i due anni successivi alla loro cessazione.

All'interno di tale sottosezione sono pubblicati i dati degli incarichi e delle consulenze che non siano riconducibili al "Contratto di appalto di servizi" assoggettato alla disciplina dettata nel codice dei contratti (D. Lgs. 50/2016). In questo caso i dati saranno pubblicati nella sottosezione "Bandi di gara e contratti".

## 18.6. Enti controllati

La società non ha "Società partecipate" ed "Enti di diritto privato controllati".

## 18.7. Bandi di gara e contratti

Nella sezione del sito: "Informazioni sulle procedure" sono pubblicate, per le singole procedure, le informazioni riepilogate nella tabella seguente.

Tabella 4 - Affidamenti di lavori, beni e servizi

CIG	Struttura proponente	Oggetto del bando	Procedura di scelta del contraente	Elenco degli operatori invitati a presentare offerte: codice fiscale, ragione sociale e ruolo in caso di partecipazione in associazione con altri soggetti	Aggiudicatario (CF, ragione sociale e ruolo in caso di partecipazione in ATI con altri)	Importo di aggiudicazione (al lordo degli oneri di sicurezza, netto dell'IVA)	Tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura	Importo delle somme liquidate (netto dell'IVA)

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Nella sezione del sito "Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura" sono pubblicati gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.

## 18.8. Bilanci

Nella sezione del sito "Bilancio" sono pubblicati i dati relativi al bilancio consuntivo dell'ultimo esercizio e dei due precedenti, redatto secondo gli artt. 2423 e seguenti del codice civile, corredato dalla relazione sulla gestione, e depositato presso il competente Registro delle imprese della Camera di Commercio al fine di assicurare la piena comprensibilità ed accessibilità.

## 18.9. Beni immobili e gestione patrimonio

Nella sezione "Patrimonio immobiliare" la Società pubblica le informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti.

Nella sezione "Canoni di locazione o affitto" vengono pubblicati i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.

## 18.10. Controlli e rilievi sulla società

Nella sezione "Organi di revisione amministrativa e contabile" sono pubblicate le relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio.

## 18.11. Pagamenti della società

Nella sezione del sito "Indicatore di tempestività dei pagamenti" sono riportati indicatori (annuali e trimestrali) relativi ai tempi medi di pagamento per gli acquisti di beni, servizi e forniture effettuati da Geofor Patrimonio. Gli indicatori di cui al presente comma sono elaborati secondo le modalità definite dall'art. 19 del Decreto Ministeriale n. 265 del 14/11/2014, di cui si riporta un estratto:

*“... 3. L'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.*

*4. Ai fini del presente decreto e del calcolo dell'indicatore si intende per:*  
*a. "transazione commerciale", i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo;*

*b. "giorni effettivi", tutti i giorni da calendario, compresi i festivi;*

*c. "data di pagamento", la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria;*

*d. "data di scadenza", i termini previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192;*

*e. "importo dovuto", la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento, comprese le imposte, i dazi, le tasse o gli oneri applicabili indicati nella fattura o nella richiesta equivalente di pagamento.*

*5. Sono esclusi dal calcolo i periodi in cui la somma era inesigibile essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso. “*

## **18.12. Altri contenuti - Corruzione**

La Società si è dotata delle presenti Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001, redatte in accordo con la l. 190/2012, con le linee del Piano Nazionale Anticorruzione e delle determinate dell'ANAC, le quali saranno inserite nella sezione del sito *“Prevenzione della corruzione - Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza”*.

La Società pubblica inoltre il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella sezione del sito *“Prevenzione della corruzione – Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”*.

Nella sezione del sito *“Prevenzione della corruzione – Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”* sarà pubblicata, inoltre, la Relazione Annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, redatta entro il 15 dicembre di ogni anno, recante i risultati dell'attività svolta.

Infine, la Società pubblica, nella sezione *“Prevenzione della corruzione – Atti di accertamento delle violazioni”* gli eventuali atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013.

## **18.13. Altri contenuti – Accesso civico**

In attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, GEOFOR PATRIMONIO ha attivato l'istituto dell'accesso civico.

Secondo quanto previsto dalla norma tale istituto è finalizzato a riconoscere il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente nei casi in cui la Società ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.

La normativa prevede, inoltre, il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti (specificatamente individuati all'art. 5-bis del D. Lgs. 33/2013, così come introdotto dal D. Lgs. 97/2016). In particolare, l'art. 5-bis del D. Lgs. 33/2013 prevede che

*“L'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:*

- a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;*
- b) la sicurezza nazionale;*
- c) la difesa e le questioni militari;*
- d) le relazioni internazionali;*
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;*
- f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;*
- g) il regolare svolgimento di attività ispettive.*

*L'Accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:*

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia; b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;*
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.*

*Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990...”*

La Società pubblica nella sezione “Altri contenuti – Accesso civico” le modalità di invio delle richieste di accesso civico. In tale sezione viene inoltre pubblicato l'elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione.

## **18.14. Criteri generali di pubblicazione**

La pubblicazione delle informazioni riportate nelle tabelle precedenti avviene all'interno del sito della Società. I contenuti di tale sezione non potranno essere soggetti a restrizioni relativamente ai motori di ricerca.

Le informazioni ed i dati saranno pubblicati in formato aperto, dove per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari (es. ods, csv, pdf elaborabile) a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

I dati rimarranno pubblicati per un periodo di cinque anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.